

## VILLA MARTELLI, PICIOLI, CURIA VESCOVILE DI ROVIGO

166

*Comune:* Canaro.

*Località:* frazione di Paviolo, via Battisti, in  
prossimità dell'argine del fiume Po.

*Rif. IGM:* Occhiobello Fg. 76 IV N.E.

*Rif. IRVV:* 00002658

*Proprietà apparente:* Curia Vescovile di  
Rovigo<sup>1</sup>.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nel Catasto napoleonico del 1811 il complesso risulta composto dalla casa padronale alla quale stanno accostati in linea a est una piccola costruzione e una grande barchessa o scuderia. Nel Catasto austriaco del 1845 al posto della barchessa è rappresentato un edificio meno profondo ma più lungo, accostato al lato est della casa e allineato alla facciata principale.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il complesso è già rappresentato nel Catasto napoleonico del 1811. Per le caratteristiche architettoniche che presenta, è databile al XVIII secolo (F.B.). La prima proprietaria conosciuta è la famiglia Martelli<sup>2</sup>.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è posto ortogonalmente rispetto alla strada, con il fronte occidentale della casa padronale affacciato direttamente sulla sede stradale. Si compone di un edificio residenziale e di un rustico, posti in linea, ma separati. La parte che un tempo collegava i due corpi è stata demolita nel secondo dopoguerra poiché molto degradata a causa dei danni provocati dagli eventi bellici che hanno compromesso peraltro tutto il complesso<sup>3</sup>.

La corte, recintata da un basso muro in laterizio, confina con la strada. Vi si accede tramite un ingresso segnato da due pilastri in muratura, decorati da un intonaco a bugnato e ornati nella parte superiore da elementi in pietra.

#### *Gli edifici architettonicamente connotati*

##### *La casa padronale*

L'edificio, oggi disabitato, si compone di tre volumi: un possente corpo centrale e due ali laterali minori.

Il corpo centrale, destinato ad abitazione padronale, sviluppato su tre piani con tetto a padiglione, presenta pianta rettangolare con salone passante e due vani laterali. Verso ovest, in posizione centrale, si trova il vano scala.



I fronti principali sono intonacati a bugnato nella fascia del piano terreno e nelle angolate. Sulla facciata meridionale, il cornicione in cotto modanato, diversamente dagli altri fronti, presenta una fascia interposta di dentelli. La facciata, simmetrica rispetto a un asse centrale, presenta un aggetto del settore mediano cui si sovrappone un timpano. Nel settore centrale si colloca, in corrispondenza di tutti i piani, una trifora. Le forature che la compongono, nei piani terreno e nobile, sono provviste di arco a tutto sesto, mentre nel secondo sono architravate. Le due laterali al piano terreno risultano tamponate, mentre al primo piano sono dotate di un balcone con aggetto in pietra e parapetto in ferro battuto. Al secondo piano le forature sono provviste ciascuna di balconcino con poggiolo simile a quello del piano nobile.

Il fronte settentrionale, privo di timpano, presenta delle lesene di minimo spessore che delimitano il settore centrale nel quale si aprono solamente le forature mediane.

Le ali laterali, tra loro speculari, mostrano una diversità compositiva rispetto al corpo centrale. Sviluppate infatti su due piani, hanno un'altezza che giunge circa alla metà del piano nobile della casa padronale; si concludono con copertura a tre falde. Ospitavano probabilmente locali di servizio.

In facciata è murata una lapide con la seguente dicitura: «Rotta di Adige a Legnago del 18 settembre 1882, altezza massima inondazione m. 7.93 sul comune marino. Addì 1 ottobre 1882 in cui fu operato dal Governo il taglio dell'argine sinistro Fossa Polesella».

##### *Il rustico*

Il rustico, oggi adibito a deposito, lungo e basso, si sviluppa in parte su due piani e in

parte su uno, pur mantenendo la stessa altezza. La costruzione presenta un cornicione solo nelle facciate nord e sud.

Una evidente discontinuità muraria verticale, riscontrabile in prossimità della metà dell'edificio, mostra come una delle parti sia probabilmente stata aggiunta in un secondo momento.

### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 150.

### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 150.

<sup>2</sup> In seguito tal Picioli è usufruttuario della villa fino alla morte (cfr. scheda di censimento 1985-86).

<sup>3</sup> Cfr. scheda di censimento 1985-86.



*Il fronte meridionale  
della casa padronale (N.P. 1999)*

*L'ingresso alla corte (B.G. 1986)*

*Il complesso edificato  
visto da sud (B.G. 1986)*

*Particolare del cornicione  
della casa padronale (B.G. 1986)*

